



Parrocchia San Lorenzo di Budrio
via Bissolati 32, Budrio
tel. 051 800056
www.parrocchiedibudrio.it

4 ottobre – XXVII domenica per annum

Prima Lettura: Isaia 5, 1-7

... E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Salmo Responsoriale 62

Rit.: *La vigna del Signore è la casa d'Israele.*

Seconda Lettura: Filippesi 4, 6-9

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.
In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!.

Dal Vangelo secondo Matteo 21, 33-43

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Domenica 4 ottobre Beatificazione di p. Marella

alle ore 16 in piazza Maggiore a Bologna

Riportiamo un articolo giornalistico tratto da *Avvenire* del 3.10

Alcuni lo hanno definito «**il prete mendicante**», perché lo si vedeva ogni giorno e con qualunque tempo, seduto negli angoli della città a chiedere l'elemosina con il suo celebre cappello sulle ginocchia. Ma per i cittadini della sua città di adozione, Bologna, era e rimane «la coscienza» della comunità.

Don Olinto Marella, nato a Pellestrina (Venezia) il 14 giugno 1882 e morto a Bologna, dove è sepolto, il 6 settembre 1969, verrà beatificato domani [oggi per noi che leggiamo] proprio a Bologna nel corso di una Messa solenne presieduta dal cardinale arcivescovo Matteo Zuppi, che farà da inviato pontificio, e celebrata in Piazza Maggiore, luogo centrale della città.

Un'immagine simbolica: colui che tutti chiamavano e chiamano «Padre Marella» (non perché fosse un religioso, ma perché era il «padre» per tanti ragazzi poveri e orfani che accoglieva) torna nel cuore della città che lo accolse, sacerdote sospeso «a divinis» e divenuto insegnante per necessità, e lo ha non solo adottato, ma posto appunto nel proprio cuore. Vi torna per divenire beato, quindi potere essere venerato ufficialmente dai tanti che già lo ritenevano santo: avrà un giorno dedicato alla sua memoria liturgica, il 6 settembre, quello della sua morte.

La vita di Olinto Marella, figlio di una famiglia borghese (il padre era medico, la madre insegnante) fu presto indirizzata verso il sacerdozio: nel 1904, ad appena 22 anni, fu ordinato prete. Divenne subito insegnante, di Storia della Chiesa e Sacra Scrittura nel Seminario di Chioggia e insieme al fratello Tullio fondò a Pellestrina il primo «Ricreatorio popolare», per accogliere i giovani bisognosi e dare loro la possibilità di avere un'istruzione di base ma anche di apprendere un lavoro.

Purtroppo, fin dall'inizio del suo ministero don Marella fu sospettato di modernismo e per questo venne allontanato dall'insegnamento in Seminario; i sospetti aumentarono per i suoi metodi educativi e le sue amicizie, finché nel 1909 gli venne comminata la sospensione «a divinis».

Ma questo grande dolore, che avrebbe potuto indurlo a una aperta ribellione contro l'autorità ecclesiastica, diventa per don Olinto una via di santificazione: si dedica a una vita di fede e di apostolato, soprattutto attraverso l'insegnamento. Si laurea in Filosofia e prende l'abilitazione iniziando a insegnare in numerosi licei italiani.

Nel 1924 arriva a Bologna e qui l'arcivescovo Nasalli Rocca ottiene da papa Pio XI la riammissione al ministero sacerdotale: nel 1925 don Marella, dopo 16 anni, può celebrare di nuovo l'Eucaristia. L'arcivescovo gli affida l'apostolato nelle baracche, dove migliaia di persone vivono in condizioni abitative e sociali di povertà e degrado. La sua carità gli ottiene ben presto l'appellativo di «padre», e si dedica soprattutto ai bambini e ai giovani.

Per loro padre Marella ottiene di poter utilizzare un magazzino dismesso, dove i giovani apprendono un lavoro, vengono date lezioni ai più piccoli, a tutti don Olinto insegna il catechismo e celebra la Messa: chiamerà quel luogo la «**Cattedrale dei poveri**».

I bisogni dei più emarginati crescono con l'inizio della seconda guerra mondiale; don Marella costituisce le «**Case rifugio**», dove accoglie tanti orfani. Terminata la carriera come insegnante, si dedica totalmente ai progetti per i giovani e realizza la **Città dei Ragazzi a San Lazzaro di Savena**. E per sostenere le strutture da lui ideate, padre Marella **inizia a chiedere l'elemosina** nei luoghi più importanti di Bologna. Per quasi vent'anni proseguirà questa vita da umile questuante, fino alla morte nel 1969, a 86 anni.



Parrocchia San Lorenzo di Budrio
via Bissolati 32, Budrio
tel. 051 800056
www.parcchiedibudrio.it

11 ottobre – XXVIII domenica per annum

Prima Lettura: Dal libro del Profeta Isaia 25, 6-10

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Salmo Responsoriale 102

Rit.: *Abiterò per sempre nella casa del Signore.*

Seconda Lettura: Filippesi 4,12-14.19-20

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni.

Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo 22, 1-10

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

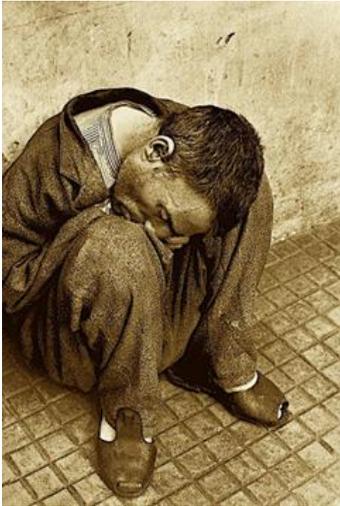
«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze".

Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali».

"Forse questa lettera non la leggerete..."



Carissimi sono un po' triste perché so che questa lettera forse non la leggerete. Quelli che non contano niente, di solito, giornali non ne comprano. Prima di tutto perché non hanno soldi da sprecare. E poi perché i giornali sono diventati difficili. Anche quelli di Chiesa. Si rivolgono quasi sempre a persone istruite. E trattano argomenti che non hanno nulla a che fare con i problemi che voi vivete, con le difficoltà in cui vi dibattete, con l'indifferenza che vi circonda. Voi non fate storia. Qualche volta fate cronaca: quasi sempre cronaca nera. Eppure, chi conosce la trama dei vostri giorni sfilacciati sa che avreste da raccontare tanta cronaca bianca, da far trasalire la città. Ma la cronaca bianca non fa notizia. Voi non fate storie. Perché non sapete parlare. E, anche quando vi sentite bruciare dentro le ingiustizie della terra, le parole vi muoiono in bocca. Anzi, vi capita spesso di pensare che, forse, ad aver torto siete voi. Voi non fate peso. Eppure siete turba. Quelli che contano si ricordano di voi all'occasione del voto. Ma dopo quel momento, siete solo di peso. Voi appartenete al mondo sommerso della città. Quello che non cambia mai. Perché, i mutamenti riguardano quasi sempre la superficie. Come succede sul mare: oggi è scirocco e le onde vanno di qua, domani è tramontana e le onde sbattono di là. I fondali, però, rimangono inalterati. La politica vi passa sulla testa. Ogni tanto, di sopra, cambia lo "scenario", come dicono oggi. Ma voi rimanete sempre sotto la botola. Al massimo, bene che vi vada, raggiungete il livello di calpestio. Anche la religione vi passa sulla testa. È vero che qualche volta vi afferra il cuore, fino a farvi lacrimare. Ma più per quei crepacci di mistero che si aprono sul pavimento, che per quelle fessure di luce che si squarciano sul tetto..."

(da Tonino Bello "Pietre di scarto", La Meridiana - Luce & Vita, 1993)

Calendario Parrocchia San Lorenzo di Budrio

Giovedì 1	Santa Teresa di Gesù bambino , vergine e dottore della Chiesa ore 21 in San Lorenzo, Concerto della Corale di Mezzolara
Venerdì 2	Santi Angeli custodi
Sabato 3	San Felice , vescovo della Chiesa bolognese
	XXVII Domenica del Tempo Ordinario <i>“Darà in affitto la vigna ad altri contadini”</i>
Domenica 4 ottobre	nella messa delle 8:00 50° di Matrimonio di Maria e Pietro Pancaldi ore 9:00 riprende la S. Messa al Santuario della Beata Vergine dell’Olmo ore 11:45 Battesimo di Francesco Andrea Accurso
Lunedì 5	San Francesco d’Assisi , patrono d’Italia - Festa
Mercoledì 7	Beata Vergine Maria del Rosario
Sabato 10	ore 16:00 Battesimo di Alice Domanin
	XXVIII Domenica del Tempo Ordinario <i>“Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze”</i>
Domenica 11 ottobre	Giornata del Ringraziamento ore 10:25 sul sagrato della chiesa, Benedizione del carro e dei buoi ore 10:30 nella messa saranno presentati all’altare i prodotti della terra e si ricorderà il 25° di Matrimonio di Rossella e Angelo Buldini
Giovedì 15	Santa Teresa di Gesù , vergine e dottore della Chiesa
	Sant’Ignazio di Antiochia , vescovo e martire
Sabato 17	ore 15:00 Inizia il Catechismo per le classi 4 e 5° della Scuola Primaria ore 16:30 S. Messa per i bambini ed i genitori
	XXIX Domenica del Tempo Ordinario <i>“Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”</i>
Domenica 18 ottobre	ore 17:30 Battesimo di Giulia Foschini
Giovedì 22	Dedicazione della chiesa parrocchiale di San Lorenzo – Solennità
	Dedicazione della chiesa metropolitana di San Pietro – Festa
Venerdì 23	ore 20:30 Sala Mostre, Primo Incontro del Corso di Preparazione al Matrimonio
Sabato 24	ore 15:00 Inizia il Catechismo per le classi 2 e 3° della Scuola Primaria ore 16:30 S. Messa per i bambini ed i genitori
	XXX Domenica del Tempo Ordinario <i>“Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso”</i>
Domenica 25 ottobre	ore 9:00 riprende la S. Messa al Santuario della Beata Vergine dell’Olmo ore 11:45 Battesimo di Francesco Andrea Accurso

Orario S. Messe e Funzioni religiose (ora legale)

Parrocchia San Lorenzo di Budrio

Domenica 4 ottobre alle ore 9:00 riprende la **S. Messa al Santuario** della Beata Vergine dell’Olmo

Zona Pastorale di Budrio

Per Informazioni e per gli Orari delle Messe visita il sito www.parcchiedibudrio.it